

Per te  
L'incontro che ha cambiato la mia vita



**Lucia Pasculli**

**PER TE  
L'INCONTRO CHE HA  
CAMBIATO LA MIA VITA**

*Testimonianza*

**BOOK  
SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2014  
**Lucia Pasculli**  
Tutti i diritti riservati

*Al mio amatissimo Dio  
Alla mia famiglia  
A tutte le persone  
che ho incontrato e che incontrerò nella mia vita  
A te!*



*“Avevo occhi, ma non Ti vedevo.  
Avevo orecchie, ma non Ti ascoltavo.  
Credevo di avere tutto, ma non avevo TE!”*





## Introduzione

**Sono un geometra. Lavoro in una Società che progetta strade. Sono sposata da dieci anni e mamma di due bambini di otto e sei anni.**

**Quindici anni fa, quando la mia vita mi sembrava ormai priva di senso, ho fatto l'esperienza più straordinaria che un essere umano potesse fare: ho incontrato Dio!**

Da allora la mia vita è cambiata, in meglio è dir poco.

È come se dai miei occhi fossero cadute le “squame” e finalmente potessi guardare il mondo così come realmente è, e non come credevo che fosse.

Da allora vivo ogni cosa col mio Signore, dalle più insignificanti a quelle più importanti. “Lui” cammina accanto a me e condivide con me gioie e dolori. Con me che fino all' “incontro” ero certa che un dio non esistesse; mi avrebbe fatto comodo l'aiuto di un “essere superiore” che potesse magicamente far sparire tutti i miei problemi. Se un dio esisteva davvero, non potevo certo fidarmi di Lui che permetteva nel mondo la morte, le malattie, le ingiustizie.

Sì, purtroppo, io avevo un'immagine di Dio **non vera**: grandissima la mia gioia quando ho scoperto, invece, che ho un Padre buono, misericordioso, che ama e si prende cura di tutte le sue creature!

La prima cosa importante che ho imparato è che **Dio si manifesta a chi lo cerca con cuore sincero**. Ed io l'ho cercato, sì, con tutta la mia disperazione. E Lui si è fatto presente nella mia vita!

Quello che Dio ha fatto per me, lo farà anche “**PER TE**”, **se lo vorrai davvero**. Per questo mi sono decisa a scrivere la mia testimonianza e a darti qualche piccolo consiglio. Perché anche tu, come me, possa **vivere con Dio la tua vita e riscoprirne tutta la bellezza!**

Prego il Signore di poter essere una piccola matita tra le Sue possenti e amorevoli mani, perché attraverso questo misero mezzo anche tu possa dire: **Dio esiste e mi ama**, ritrovando **in Lui la gioia di vivere!**

*“Sei tu che hai creato le mie viscere  
e mi hai tessuto  
nel seno di mia madre.  
Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio;  
sono stupende le tue opere,  
tu mi conosci fino in fondo”.*

(Salmi 139, 13-14)

## Prima dell'incontro

All'età di sei anni ho cominciato a frequentare il catechismo e, così, nei tempi ritenuti più idonei dalla Chiesa Cattolica, ho ricevuto i sacramenti della Comunione e della Cresima. Poi, come la maggior parte degli adolescenti, mi sono “allontanata”: in fondo, la Chiesa non è cosa da ragazzi ma da vecchie “bizzocche” che non sanno come impiegare il loro tempo (o almeno così credevo).

Mia madre si è sempre proclamata “credente”, ma non l'ho mai vista andare a Messa; diceva di essere troppo indaffarata, di non avere tempo.

Mio padre, invece, a causa di un litigio con un sacerdote (proprio in occasione del mio battesimo) e di alcune cose di cui aveva saputo a proposito di certi frati, si rifiutava di mettere piede in Chiesa: detestava e criticava tutto ciò che a essa era attinente.

All'età di diciotto anni ci fu un breve periodo durante il quale ricominciai a frequentare, poiché alcuni

amici di famiglia proposero, a me e a mia sorella Maria, di far parte di un coro presso la Parrocchia San Pasquale, della nostra città.

Ci andavamo volentieri, amavamo cantare e quindi non ci dispiaceva farlo durante la Santa Messa; inoltre era l'occasione giusta per frequentare nuove persone e uscire con loro il sabato sera.

Peccato che in tutto questo Dio c'entrasse poco! Forse da bambina avevo anche creduto nell'esistenza di Dio; ma, man mano che crescevo, più che credere, in me rimaneva la speranza della sua esistenza: in fondo, sarebbe stato comodo avere qualcuno "lassù" che ogni qualvolta avessi interpellato, per questa o quella necessità, sarebbe subito intervenuto con i suoi super poteri da dio, per mettere tutto a posto nel modo che volevo io.

Col passare del tempo, anche la speranza non mi bastava più. Dio dov'era? Il dio buono, di cui avevo sentito parlare al catechismo, non avrebbe mai potuto permettere nel mondo l'esistenza della guerra, delle malattie, della fame, della morte! Quindi, non esisteva!

Dopo circa un paio d'anni, l'interesse per il coro cessò e, conseguentemente, per me non c'era più motivo di partecipare alla Santa Messa che, tra l'altro, giudicavo alquanto noiosa. In un quadernetto-diario di quegli anni annotai persino: "ma quando si deciderà la Chiesa a mettersi al passo con i tempi? Si parla sempre di cose vecchie, buone soltanto per persone che vivevano 2000 anni fa, non certo per noi".

Così il tempo passava e da ragazzina mi ritrovai ad essere donna. La mia vita mi sembrava perfetta; avevo tutto: una bella famiglia, il lavoro e un bravissimo ragazzo, Gaetano, di cui anche i miei genitori erano

contenti.

Con lui condividevo interessi e passioni. Insieme eravamo impegnati presso un'associazione di volontariato salesiana, il VIDES, che a Taranto si occupa di recupero di minori a rischio.

Avevamo tanti progetti per il nostro futuro, come formare la nostra famiglia e avere dei bambini.

Gaetano suonava la chitarra ed io amavo cantare. Quante bellissime domeniche pomeriggio trascorse così.

La madre di Gaetano, Carmen, una persona di grandissima fede, ci esortava ad andare a Messa la domenica, spiegandocene l'importanza. Ma noi non ne volevamo proprio sapere di andare ad annoiarci con la funzione religiosa: era molto più piacevole intrattenerci con la musica o con un bel film preso a noleggio.

*“Signore, ascolta la mia preghiera,  
a te giunga il mio grido.  
Non nascondermi il tuo volto;  
nel giorno della mia angoscia  
piega verso di me l’orecchio.  
Quando t’invoco: presto, rispondimi*

(Salmi 102, 2-3)

## Il primo incontro

Un triste e doloroso avvenimento di cui qui non tratterò, per rispetto della persona interessata, fece crollare all’improvviso tutte le sicurezze su cui fino a quel momento avevo basato la mia vita, a tal punto da cominciare a soffrire di quel male dell’anima che oggi colpisce tante persone, giovani e meno giovani: la depressione. Per la precisione, soffrivo di “attacchi di panico”. Che cosa orrenda! Non c’era cosa che non mi facesse pensare alla morte!

Poiché soffrivo di allergie cominciai a non mangiare più, avevo paura di soffocare! Così persi tantissimi chili, fino a ridurmi “pelle e ossa”.

Non potevo più fare dei viaggi in macchina, nemmeno per brevissimi tratti, perché temevo di fare un incidente e morire. Negli ambienti chiusi mi sentivo soffocare e così, ben presto, rinunciai ad andare al cinema (cosa che amavo tantissimo fare!). Un piccolo dolore lo ricollegavo subito a qualcosa di brutto e mi

faceva andare nel panico più totale. Insomma, vedevo la morte dappertutto! In realtà ero già morta dentro, visto che questo male m'impediva di vivere la mia vita!

Ero in cura presso uno psichiatra che mi prescriveva degli ansiolitici, i quali, piuttosto che guarirmi, mi stordivano semplicemente.

Vivevo prigioniera delle mie paure!

In quel periodo lavoravo in uno studio tecnico distante circa una decina di chilometri da casa mia. Quattro volte al giorno dovevo affrontare il problema di raggiungere il posto di lavoro con i miei attacchi di panico. Poiché non avevo ancora la patente, mi decisi a iscrivermi a una Scuola Guida. Pensavo che se fossi stata io a guidare, probabilmente, non avrei avuto più paura. E così, una volta conseguita la patente di guida, mi comprai un'automobile che cominciai a utilizzare per gli spostamenti. Ma gli attacchi continuavano a venirmi e mi coglievano anche nei momenti in cui ero alla guida. Che orrore! Non sapevo più cosa fare! Ero disperata! Non volevo "sciupare" così la mia vita! Chi poteva aiutarmi?

Fu allora che, per la prima volta dopo tanti anni, guardando al cielo, ripensai a quel Dio che non avevo più cercato. La mia disperazione, all'improvviso, riaccese in me una piccola fiammella di speranza: e se Lui esistesse davvero?

Ogni tanto, in TV, mi era capitato di ascoltare qualche testimonianza di persone guarite grazie alla fede. Perché non poteva succedere anche a me? Fu così che rivolsi a Dio una preghiera: "Se esisti davvero, se sei buono come dicono, aiutami! Ho sentito dire che la fede è un dono, perché non fai anche a me questo regalo? Ho tanto bisogno di te! Aiutami!"

Ogni giorno, mentre andavo a lavoro, non mancavo di ripetere la stessa richiesta, finché Colui che dice: *“Chiedete ed otterrete, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. Perché chi chiede ottiene, chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto”* finalmente mi trovò disponibile ad accoglierlo.

Fu allora che, forse per la prima volta nella mia vita, riuscii a sentire la presenza di Dio proprio nel mio cuore!

Piangevo. Mi sentivo in un caldo abbraccio, finalmente al sicuro! Capita, ma soprattutto AMATA! Fu come se non avessi cercato altro, per tutta la mia vita, se non LUI!

Quel pomeriggio percorsi la strada più lunga per raggiungere l'ufficio. Sapevo che, una volta arrivata a lavoro, avrei interrotto quel magnifico momento d'intimità col mio Signore! E così fu.

Ma ancora oggi, a circa quindici anni da quel primo incontro, ne conservo tutta la dolcezza nel mio cuore.